



La valorizzazione competitiva in chiave ambientale del “*Made in Europe*”: attività e risultati del progetto IMAGINE

Tiziano Cini

Direttore ASEV – Agenzia Sviluppo Empolese Valdelsa,
capofila del progetto IMAGINE

Fabio Iraldo

Istituto di Management, Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e
CESISP – Centro per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti

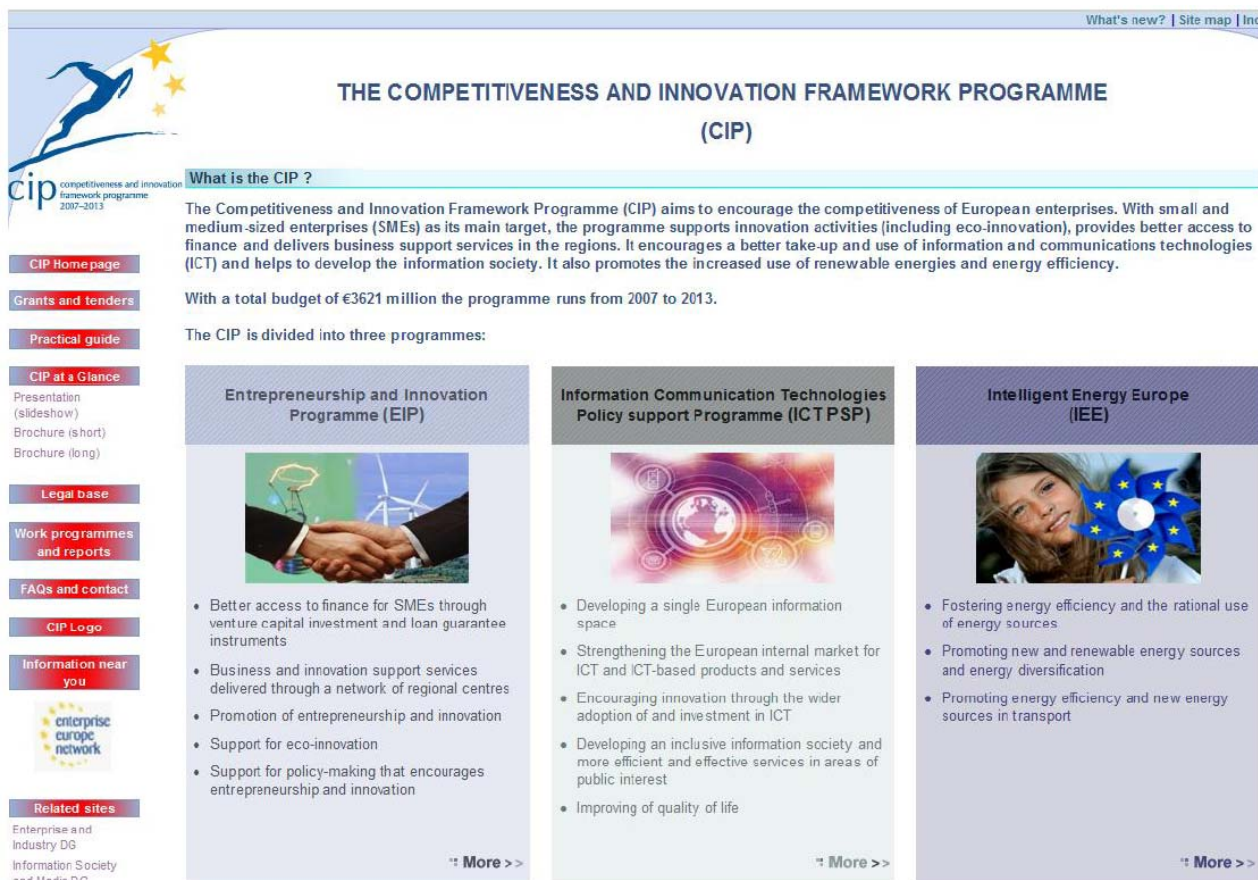
Il progetto IMAGINE – Innovations for a “Made Green in Europe”



- **Obiettivo generale:** migliorare la qualità, la competitività e le performance ambientali delle PMI di 4 distretti industriali toscani del settore moda applicando in tali distretti l'EMAS con approccio distrettuale
- **Distretti coinvolti:**
 1. Abbigliamento Empoli,
 2. Tessile Prato,
 3. Concia delle pelli S.Croce sull'arno
 4. Calzature Segromigno (Lucca)

Sintesi aspetti generali

- **Durata:** 36 mesi dal 1 Ottobre 2009
- **Budget:** 1.236.592
- **Cofinanziamento:** 50% da:



The screenshot shows the homepage of the Competitiveness and Innovation Framework Programme (CIP). The main heading is "THE COMPETITIVENESS AND INNOVATION FRAMEWORK PROGRAMME (CIP)". Below this, there is a section titled "What is the CIP?" which explains the programme's goals and budget. The budget is stated as €3621 million, running from 2007 to 2013. The programme is divided into three main areas: Entrepreneurship and Innovation Programme (EIP), Information Communication Technologies Policy support Programme (ICT PSP), and Intelligent Energy Europe (IEE). Each area has a list of key activities and a "More >>" link. On the left side, there is a navigation menu with links to various resources like "CIP Home page", "Grants and tenders", "Practical guide", "CIP at a Glance", "Legal base", "Work programmes and reports", "FAQs and contact", "CIP Logo", "Information near you", and "Related sites".

What's new? | Site map | Inc

THE COMPETITIVENESS AND INNOVATION FRAMEWORK PROGRAMME (CIP)

What is the CIP ?

The Competitiveness and Innovation Framework Programme (CIP) aims to encourage the competitiveness of European enterprises. With small and medium-sized enterprises (SMEs) as its main target, the programme supports innovation activities (including eco-innovation), provides better access to finance and delivers business support services in the regions. It encourages a better take-up and use of information and communications technologies (ICT) and helps to develop the information society. It also promotes the increased use of renewable energies and energy efficiency.

With a total budget of €3621 million the programme runs from 2007 to 2013.

The CIP is divided into three programmes:

- Entrepreneurship and Innovation Programme (EIP)**
 - Better access to finance for SMEs through venture capital investment and loan guarantee instruments
 - Business and innovation support services delivered through a network of regional centres
 - Promotion of entrepreneurship and innovation
 - Support for eco-innovation
 - Support for policy-making that encourages entrepreneurship and innovation
- Information Communication Technologies Policy support Programme (ICT PSP)**
 - Developing a single European information space
 - Strengthening the European internal market for ICT and ICT-based products and services
 - Encouraging innovation through the wider adoption of and investment in ICT
 - Developing an inclusive information society and more efficient and effective services in areas of public interest
 - Improving of quality of life
- Intelligent Energy Europe (IEE)**
 - Fostering energy efficiency and the rational use of energy sources
 - Promoting new and renewable energy sources and energy diversification
 - Promoting energy efficiency and new energy sources in transport

PARTNER

- *ASEV* - Agenzia di Sviluppo Empolese Valdelsa
- *CESISIP* - Centro per lo Sviluppo e la Sostenibilità dei Prodotti
- *CESECA* - Centro Servizi Calzaturiero
- *ASSOCONCIA* - Associazione Conciatori
- *CONSCONCIA* - Consorzio Conciatori
- *UIP* - Unione Industriali Pratese
- *UIPS* - Unione Industriali Pratese Servizi

Durata del progetto: Ottobre 2009 - Settembre 2012

COMPITI DEI PARTNER

PARTNER	COMPITI
ASEV	Coordinatore, responsabile per la gestione, per la comunicazione e per l'attività di divulgazione. Responsabile per le attività nel cluster abbigliamento dell'Empolese Valdelsa
CESISP	Responsabile e coordinatore delle azioni 3 e 4
CESECA	Responsabile e coordinatore dell' Approccio EMAS (azione 2). Responsabile per le attività nel cluster calzaturiero di Capannori
ASSOCONCIA, CONSCONCIA	Co-responsabili per tutte le attività nel cluster conciario di Santa Croce sull'Arno
UIP, UIPS	Co-responsabili per tutte le attività nel cluster tessile di Prato

ASEV
Coordinator
Responsible for Management
(WP 1), Communication (WP 5)
and Dissemination (WP 6)

Technical Scientific Commission
Collaboration to coordination

Coordination of single WP, Management of the activities

WP 2 CESECA	WP 3 CESISP	WP 4 CESISP
----------------	----------------	----------------

Sectoral and Territorial Approach, Responsible and coordination of the activities (WP 2, 3 AND 4) in each cluster

Tannery Cluster of Santa Croce sull'Arno AssoConcia ConsConcia	Shoes Cluster of Capannori CESECA	Textile Cluster of Prato UIP UIPS	Fashion cluster of Empolese Valdelsa ASEV
---	---	--	---

RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO



1. **Ottenimento dell'attestato del Comitato EMAS relativo agli ambiti produttivi Omogenei sulla base dei requisiti della Posizione adottata dal citato Comitato**



Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit



**Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del
Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei**

approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit il 28/01/2005

RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO



2. Coinvolgimento delle PMI dei distretti e registrazione Emas o certificazione Ecolabel di almeno 12 aziende totali per il progetto
3. Coinvolgimento nelle attività di formazione e informazione previste dal progetto di altri 4 distretti europei appartenenti al settore moda presso i quali trasferire l'approccio i metodi e gli strumenti elaborati nel corso del progetto
4. Realizzazione di 4 LCA (Analisi del ciclo di vita del prodotto) e 4 EPD (Dichiarazione Ambientale del Prodotto) per i 4 prodotti caratterizzanti il distretto
5. Realizzazione di un "Manuale della sostenibilità" che riassume le buone pratiche al fine di promuovere la "tracciabilità ambientale" dei prodotti

Azioni del progetto



Azione 1: Gestione del progetto (1 Ott. 2009 – 1 Ott. 2012)

Azione 2: Applicazione Emas distrettuale (1 Ott. 2009 – Febbraio 2012)

Azione 3: Aspetti ambientali indiretti, sostenibilità dei prodotti (LCA, EPD, etc) (1 Genn 2011 – Aprile 2012)

Azione 4: Pianificazione sostenibile e tracciabilità della filiera (Ecodesign, Green Procurement) (Agosto 2011– Giugno 2012)

Azione 5: Replicabilità in altri contesti territoriali (Marzo 2010 – Ottobre 2012)

Azione 6: Disseminazione degli obiettivi e risultati

L'approccio EMAS network

Nel progetto IMAGINE gli step del Regolamento EMAS sono implementati a livello di cluster al fine di creare risorse comuni per tutte le organizzazioni che vogliono cooperare verso il raggiungimento della registrazione EMAS della propria attività.

Attraverso questo approccio possono essere create sinergie tra le organizzazioni del cluster per migliorare le loro performance ambientali, prevenire i costi che possono scaturire da attività che accrescono l'inquinamento e migliorare la propria competitività sui mercati.



WP 2: EMAS Network Approach

Task 2.1: Creation of Promotion Committee

Task 2.2:
Territorial Analysis

Task 2.3:
Sectoral Analysis

Environmental Analysis

Environmental Policy

Environmental Programme

Audit

Communication

Training

Task 2.4:
APO Recognition for the clusters , EMAS Registration of the organizations

Attività condotte finora

- Creati Comitati Promotori nei quattro distretti;
- Ciascun distretto ha approvato una Politica Ambientale e ha sviluppato una analisi ambientale (territoriale e settoriale);
- In alcuni casi sono stati sviluppati strumenti di supporto alle singole imprese (es.: “cassetta degli attrezzi”, descritta oltre);
- Attivato il supporto alle singole organizzazioni basato sulle risorse e sugli strumenti comuni sviluppati nel distretto;
- Uno studio LCA dei prodotti dei distretti è stato impostato e sono stati messi a punto questionari per la raccolta dei dati, in alcuni casi già in corso di compilazione da parte di un campione significativo di imprese locali.

Imprese “pilota” che stanno utilizzando l’approccio del cluster

n.	Company	Industrial sector	Cluster	Cosa
1	Zanieri	textile	Prato	ECOLABEL
2	Jersey Mode	textile	Prato	EMAS
3	Gruppo Colle	textile	Prato	EMAS
4	Artigiano del cuoio	Tannery	S.Croce	EMAS
5	Ausonia	Tannery	S.Croce	EMAS
6	Zabri	Tannery	S.Croce	EMAS
7	Diliar	Clothing	Empoli	ECOLABEL
8	Calzaturificio Lord & Tailor	Shoes	Empoli	EMAS
9	Calzaturificio Tailormade	Shoes	Empoli	EMAS
10	Calzaturificio TIMOR	Shoes	Empoli	ECOLABEL

Focus sull'esperienza del distretto conciario toscano: punto di partenza è stata la Politica Ambientale

POLITICA AMBIENTALE DEL DISTRETTO CONCIARIO TOSCANO

Rev. 2 a seguito di riesame 04/02/2009

Il Comitato Promotore dell'Emas per il Distretto Conciario Toscano ha definito alcuni principi relativi alla gestione delle problematiche ambientali, che guidano le scelte e i comportamenti propri e dei singoli soggetti che vi aderiscono. L'adozione di questi principi richiede un impegno da parte di tutto il Comitato Promotore, finalizzato a integrare e coordinare le priorità ambientali emergenti nell'ambito dell'Emas con le altre politiche del distretto e del suo territorio. I principi della politica ambientale costituiscono un riferimento per tutti coloro che, nel contesto del distretto, credono nell'opportunità e nell'efficacia di un'azione cooperativa mirata al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e vogliono unirsi agli sforzi e collaborare alle iniziative che il Comitato Promotore realizza in tale direzione.

- Le singole imprese del distretto e le organizzazioni di servizio e le istituzioni possono decidere di adottare i principi della Politica o di acquisirla integralmente facendola propria.

Il secondo step è stata l'analisi settoriale: diversi elementi utili

Analisi Ambientale del Distretto Conciario Toscano

Scheda – Analisi settoriale

Indicatori comuni (eventualmente anche per benchmarking...)

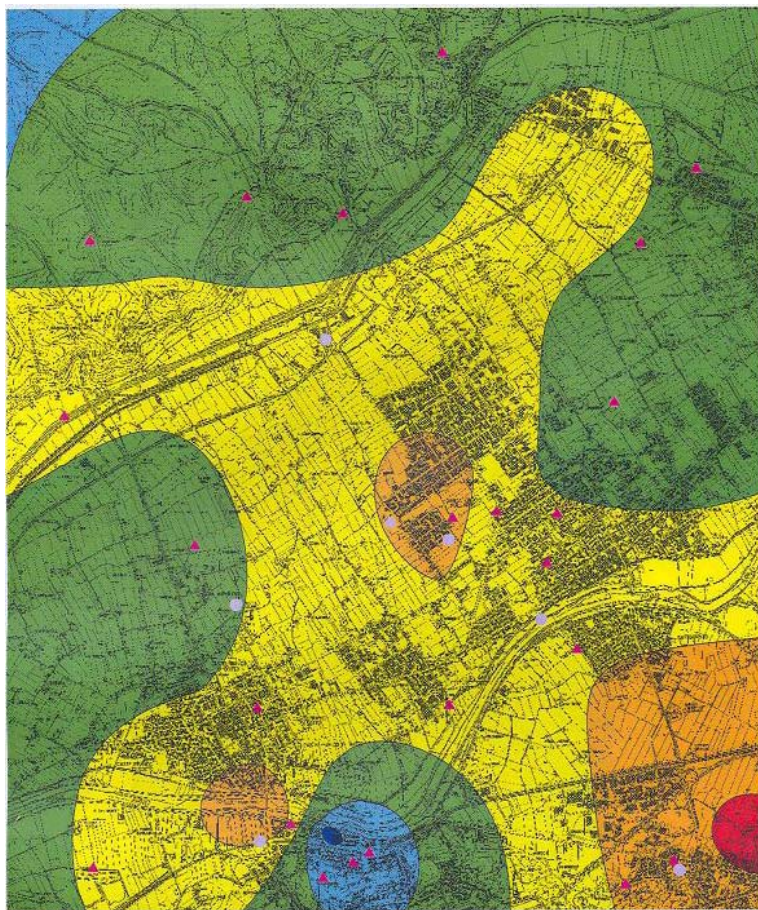
Emissioni in atmosfera	Produzione pelle		Produzione cuoio	
Particolato	2003	1,25 g/mq pelle	2003	0,23 g/kg di cuoio
	2004	1,40 g/mq pelle	2004	0,20 g/kg di cuoio
	2008	0,99 g/mq pelle	2008	0,22 g/kg di cuoio
NO _x	2003	n.d.	2003	n.d.
	2004	n.d.	2004	n.d.
	2008	1,47 g/mq pelle	2008	n.d.
H ₂ S	2003	29 mg/mq pelle	2003	2,7 mg/kg di cuoio
	2004	21 mg/mq pelle	2004	8,83 mg/kg di cuoio
	2008	24,5 mg/mq pelle	2008	n.d.

Tabella 5: Indicatori Emissioni in Atmosfera, anni 2003-2004, 2008

... e una valutazione “guidata” degli aspetti più significativi tipici del processo produttivo

<i>Produzione Pelle</i>	CRITERI				<i>Risultato</i>
	Presenza Limite normativo	Trend	Bref	Rapporto Unic 2008	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	3	1,66	n.a.	1,66 ²	2,18
ENERGIA	1	2	1	1,5	1,37
PRELIEVI IDRICI	3	2	1	1	1,75
SCARICHI IDRICI	3	1,66	n.a.	n.a.	2,34
RIFIUTI	1	3	1	3	2
CONSUMO MATERIE AUSILIARIE	1	2	2	3	2

E nell'analisi territoriale:



- Informazioni e dati relativi ai principali ECI: indicatori di condizione ambientale, che le singole imprese possono utilizzare nelle proprie analisi ambientali, sia come inquadramento del contesto locale, sia come misura della sensibilità dei bersagli ambientali presenti nello stesso.

Inoltre, nell'analisi territoriale:

- Una valutazione condivisa da parte dei principali attori locali, sulla base di criteri oggettivi, delle principali problematiche ambientali del territorio.

Tematica Ambientale	CRITERI			Risultato
	Trend	Confronto sovradistrettuale	Confronto standard	
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	1,4	1,9	1,4	1,68
RUMORE	1,95	1	3	2,18
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	2	1	1	1,4
CONSUMI ENERGETICI	1,65	1,8	n.a	1,70
PRELIEVI E QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE	1,2	2	3	2,40
QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI	1,83	n.a	3	2,42

Un programma ambientale collaborativo sul territorio, in cui le imprese possono “partecipare” o di cui possono “beneficiare”



PROGRAMMA AMBIENTALE TERRITORIALE DISTRETTO CONCIARIO TOSCANO

REV. 1 DEL Aprile 2009

N°	Aspetto ambientale	Obiettivo	Traguardo	Scadenza	Azioni	Indicatore	Risorse	Respons. e partner	Aggiornamento Periodico al 31/03/10
1	Emissioni in atmosfera	Riduzione PM10	Sperimentazione nuove tecnologie e procedure per la salvaguardia dell'ambiente e della salute e il risparmio della risorsa energetica e idrica.	Dicembre 2010	Identificazione soluzioni tecnologiche Diffusione delle conoscenze e delle modalità relative alle soluzioni proposte. Sperimentazione Soluzioni	Numero aziende che partecipano Quantitativi riduzione emissioni	Risorse interne aziende conciarie	Arpat, Enti locali, POTECO, Provincia di Pisa, A.S.L., Regione Toscana,	Obiettivo Raggiunto, effettuata identificazione soluzioni, svolte iniziative di formazione presso le aziende e sperimentazione su impianti pilota. Inserito nuovo obiettivo per applicazione presso le aziende conciarie
				Dicembre 2011	Applicazioni soluzioni tecnologiche presso aziende conciarie	Numero di aziende partecipanti	Cofinanziamento regione Toscana e Risorse interne aziende conciarie	Aziende Conciarie	Presentazione progetti a Regione Toscana per applicazioni soluzioni tecnologiche

Un programma comune di iniziative di formazione e informazione ambientale

**COMITATO PROMOTORE DELL'EMAS
AMBITO PRODUTTIVO OMOGENEO
DISTRETTO CONCIARIO TOSCANO**

Rev. 0 del
31/03/2010

Piano della comunicazione anno 2010

Tipo di iniziativa e modalità di realizzazione	Argomento	Destinatari	Responsabile
Formazione	Organizzazione di corsi e seminari sulle tematiche di interesse per l'EMAS APO e, più in generale, per la gestione ambientale nel distretto	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzazioni non ancora registrate ○ Organizzazioni registrate ○ Istituzioni interessate 	Segreteria del Comitato Promotore
Aggiornamento siti web dei membri del Comitato Promotore	Messa a disposizione dei materiali utilizzati nell'ambito delle iniziative formative	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzazioni non ancora registrate ○ Organizzazioni ○ Istituzioni interessate 	Segreteria del Comitato Promotore
Aggiornamento siti web dei membri del Comitato Promotore	Upload dei materiali e degli strumenti dell'EMAS APO disponibili per le singole organizzazioni (es.: registro delle normative aggiornato)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzazioni non ancora registrate ○ Organizzazioni registrate ○ Istituzioni interessate 	Comitato Promotore
Aggiornamento siti web dell'Associazione Conciatori e del Consorzio Conciatori	Gestione dello sportello informativo on-line (via email) per offrire risposte sul percorso di certificazione ISO o registrazione EMAS in connessione con il percorso EMAS APO	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzazioni non ancora registrate 	Segreteria del Comitato Promotore

Un registro delle normative rilevanti per il settore a livello nazionale e regionale

Distretto Conciario Toscano
Aggiornamento 31/03/2010

Registro Normativa Ambientale

CONSUMI ENERGETICI		
Nazionale	D.Lgs. 192/2005	Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
	D.P.R. n. 551 del 21/12/1999	Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.
	D.M. del 02/04/1998	Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi
	D.P.R. n. 660 del 16/11/1996	Regolamento per l'attuazione della direttiva 92/42/CEE concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda, alimentate con combustibili liquidi o gassosi
	D.P.R. n. 412 del 26/08/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia
	L. n. 10 del 09/01/1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
	L.egge n. 46 del 5/3/1990	Norme per la sicurezza degli impianti
Regionale	L.R. 39 del 24/02/2005	Disposizioni in materia di energia
	D.C.R. n.1 del 18 Gennaio 2000	Piano energetico regionale
	L.R. 27 Giugno 1997 n.45	Norme in materia di risorse energetiche

1

Per le imprese interessate a sviluppare un sistema di gestione: la “cassetta degli attrezzi”



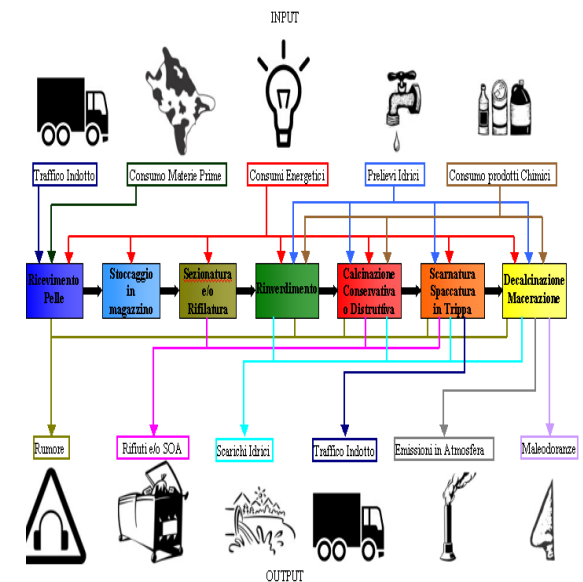
- Azione di supporto sviluppata in collaborazione con la Camera di Commercio di Pisa
- Portale web realizzato da Ecocerved ed Ergo (Spinoff Scuola Sant'Anna)
- Disponibile per le imprese un set di modelli documentali di guida per la realizzazione del sistema da adottare e, soprattutto, “adattare” rispetto alle specifiche esigenze e caratteristiche aziendali
- Ad oggi, sviluppato il 70% dei modelli pianificati, piena attivazione del portale prevista per settembre

Esempio di modelli documentali:

Elementi del sistema di gestione della SGA	Modelli di documento di gestione	Modelli di documenti di registrazione	Moduli correlati
4.4 Implementazione ed attività	P03 Gestione delle risorse umane informazione e formazione	REG02 Piano di informazione, formazione e addestramento	Mod02: Scheda corsi per la formazione
	P04 Gestione delle comunicazioni	REG 03 Registro delle comunicazioni	
	P05 Gestione della documentazione di sistema	REG04 Elenco della documentazione di sistema	
	P06 Gestione e qualifica fornitori e appaltatori	REG 05: Struttura dell'albo fornitori qualificati	Mod04: Questionario per la qualifica ambientale dei fornitori/appaltatori
	P07 Gestione delle emergenze		Mod05: Scheda analisi quasi incidenti ed emergenze
	I001 Gestione dei rifiuti e raccolta differenziata		
	I002 Controllo delle emissioni in atmosfera	REG 06 Registro esiti controlli	
	I003 Controlli trasporto merci/rifiuti in ADR	REG 07 Check-list controllo trasportatori	
	I004 Misure comportamentali per il risparmio delle risorse idriche ed energetiche		
	I005 Gestione degli scarichi idrici		
	I006 Gestione sostanze pericolose	REG 08 Registro delle sostanze pericolose	

Sul fronte del prodotto e del suo ciclo di vita:

- Prima versione di studio LCA sul prodotto “medio” già condotta su dati 2009
- Oggi in fase di compilazione i nuovi questionari
- Prossimi passi:
 - Nuovo studio LCA su base dati 2010
 - Redazione di una bozza di EPD conforme alle norme internazionali
 - Definizione di un manuale per la progettazione sostenibile
 - Sviluppo di procedure e modalità di gestione sostenibile della filiera
 - Proposta di criteri Ecolabel per “leather products”



Grazie per l'attenzione

f.iraldo@sssup.it